



CONFINDUSTRIA

Marche | Ancona | Ascoli Piceno | Fermo | Macerata | Pesaro Urbino

Rassegna stampa

Rassegna stampa UIF

20/02/2018

La Selezione Stampa che state consultando e' una estrapolazione delle informazioni presenti nel Servizio "Press Release" del Sistema Infodata (<http://www.sistemainfodata.it>).

Per ogni necessita' potete inviare una e-mail a: staff@sistemainfodata.it

Grazie per aver scelto Infodata.

Realizzato da

INFODATA
the content providing company

FERMO

2018/02/20

- (Corriere Adriatico) Lavori nelle chiese lesionate dal sisma Al Fermano 18 milioni e 520mila euro (pag.1)
- (Corriere Adriatico) MONTE URANO Lineapelle a tutta tecnologia (pag.2)
- (Il Resto del Carlino) Mappa tridimensionale per scoprire la città: è il progetto dell'Itet (pag.3)
- (Il Resto del Carlino) Imprese in vetrina a Lineapelle (pag.4)

NAZIONALE

2018/02/20

- (Corriere della Sera) Imprese in trasferta a Tirana Boccia: per il made in Italy una piattaforma nei Balcani (pag.5)
- (Il Resto del Carlino) Export, la Russia torna a comprare Ma non basta: Marche giù del 3,8% (pag.6)
- (Il Resto del Carlino) Il primo marzo si partirà con l'ente unico (pag.7)
- (Il Sole 24 Ore) L'Albania apre le porte agli investimenti italiani (pag.8)
- (Il Sole 24 Ore) Industria conciaria trainata dal rilancio dell'export in Cina (pag.9)

Lavori nelle chiese lesionate dal sisma

Al Fermano 18 milioni e 520mila euro

Stilato l'elenco degli interventi, il via libera dalla cabina di regia presieduta da De Micheli

FERMO Buone notizie per le chiese del Fermano. Oltre al recupero del santuario della Madonna dell'Ambro, di cui abbiamo riferito ieri, in questi giorni è arrivato il disco verde allo stanziamento di 175 milioni per il recupero di 391 chiese nelle Marche danneggiate dal terremoto. Il via libera ai finanziamenti nella cabina di regia presieduta dalla commissaria straordinaria per la ricostruzione, Paola De Micheli.

I particolari

In particolare nel Fermano i lavori riguardano 42 chiese con 18 milioni e 520mila euro, di cui tre milioni solo per Amandola. I lavori a Ponzano con la chiesa di San Marco per 240mila euro, a Rapagnano con Sant'Antonio per 490mila e San Giovanni Battista per 350mila euro, ad Amandola con l'abbazia San Vincenzo e Anastasio per 700mila euro, San Bernardino con 430mila euro, Santa Maria della Meta 200mila euro, San Cristoforo 250mila, San Loren-

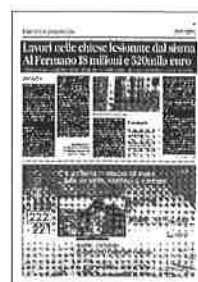
zo 390mila, Santa Maria (Mar-nacchia) 170mila, San Michele 250mila, San Pietro Apostolo 410mila. A Fermo, poi, ci sono 600mila euro per la chiesa della Misericordia, a Massa Fermana San Lorenzo Silvestro e Ruffino per 750mila euro, a Monsampietro Morico San Francesco per 700mila e Santi Pietro Apostolo e Antonio Abate per 550mila. A Belmonte Piceno ci sono la Madonna del Rosario con 290mila euro e la Madonna delle Grazie con 140mila, a Falerone Santa Margherita per 260mila, San Giovanni Battista per un milione e 150mila euro, a Montappone Santa Maria del Castello per 380mila, a Monte Rinaldo Santi Sacramento e Rosario per 760mila. A Santa Vittoria in Matenano la Collegiata per 290mila euro, a Servigliano San Marco Evangelista per 560mila, a Smerillo San Martino al Faggio per 490mila, Santa Caterina per 140mila e, infine, SS Pietro e Paolo Apostoli per 370mila; quindi a Monte San Pietrangeli Collegiata SS Loren-

zo e Biagio per 760mila euro, a Monte Vidon Corrado San Vito un milione e 200mila euro, a Montefalcone Appennino San Pietro per 500mila e San Michele Arcangelo per 380mila, a Montefortino l'abbazia di Sant'Angelo in Montespino per 450mila, la chiesa di Sant'Agostino per 650mila, Sant'Andrea per 210mila, Santa Lucia per 400mila e San Nicolò per 200mila.

L'impegno

Infine a Montegiorgio, SS Maria e Zenone (Alteta) per 620mila euro, a Monteleone la chiesa San Giovanni Battista per 400mila, a Montelparo Santa Maria in Camurano per 400mila, la chiesa San Gregorio per 320mila, a Montottone Santa Maria Ausiliatrice per 150mila euro, a Ortezzano la chiesa di Santa Maria del Soccorso per 220mila e la chiesa di S Girolamo per 350mila.

r. f.



Lineapelle a tutta tecnologia

Da oggi a giovedì la kermesse a Rho, sono 131 i marchigiani che promuoveranno i loro prodotti Santori, presidente nazionale Unac: «Tutte le nostre aspettative sono improntate sulla prudenza»

MONTE URANO Inizia oggi (fino a giovedì) al quartiere fieristico di Rho, l'edizione numero 94 di Lineapelle, l'evento fieristico più importante al mondo per pelli, accessori, componenti e materiali alternativi destinati alla clientela della fashion e luxury industry, dell'arredamento, dell'automotive. Il giro di affari di riferimento è composto da oltre 50.000 realtà imprenditoriali che movimentano un giro d'affari annuo complessivo superiore ai 150 miliardi di dollari.

I numeri

La fiera apre accogliendo un numero di espositori crescente rispetto all'edizione di un anno fa con un aumento del 5% per un totale di 1.254, provenienti da 45 paesi. In crescita sia le presenze italiane (+4%) e sia quelle estere (+6%). Si amplia anche la superficie espositiva, che supera i 47.000 metri quadrati (+3%). Saranno 131 gli espositori provenienti dalle Marche, di cui 67 dalla provincia di Fermo da dove arriveranno tanti visitatori, soprattutto del settore calzaturiero per vede-

re le novità e le tendenze moda della primavera-estate 2019. «Dei 131 marchigiani 21 sono concerie, 102 della componentistica e 5 aziende di sintetici e occupano una superficie 5.400 dei 47.000 metri quadrati complessivi. Di questi la metà è socio Unac» specifica Sara Santori, presidente nazionale Unac che prosegue: «Le aspettative sono improntate sulla prudenza. Aspettiamo la visita degli stranieri che sono attirati anche dal Simac Tanning Tech dove saranno in mostra le migliori tecnologie della concia e per la produzione di calzature e articoli in pelle. Per il Fermano la fiera è soprattutto incentrata sulle

calzature e avremo la cartina tornasole di quello che è stato l'ultimo Micam. A livello macroeconomico - continua Sara Santori - si prevede una ripresa per i prossimi tre anni ma investirà l'Italia? Ci sarà per la calzatura? Per ora, almeno nelle Marche, la ripresa non si vede. La aspettiamo».

L'approccio

Particolarmente interessanti a Lineapelle sono le tre Aree Trend (padiglioni 9, 13 e 22) dove i visitatori possono

esplorare l'approccio innovativo degli espositori, toccando con mano circa 2.000 campioni di prodotto sviluppati declinando il trend mood Empathy, studiato per la stagione primavera/estate del prossimo anno. «Lineapelle è un appuntamento importante a livello internazionale per i produttori del Fermano, nei comparti accessori e componenti e pellami. Le aziende fermane presenti contano sulla fiera come canale per le esportazioni in tutto in mondo», dice Angiolo Mannini, ex presidente dei Giovani di Confindustria Fermo e attuale consigliere Unac. «Non dimentichiamoci che mentre il comparto calzaturiero del Fermano risente dell'andamento fluttuante del mercato russo - prosegue Mannini - il comparto degli accessori è prevalentemente rivolto alle società calzaturiere straniere e in quanto tale molto diversificato per natura e tipologia di mercato. Questo ha permesso negli anni di far sviluppare un settore che si è affermato a livello europeo quale leader nella produzione di accessori e componenti per la calzatura».

Massimiliano Viti



Mappa tridimensionale per scoprire la città: è il progetto dell'Itet

L'iniziativa è finanziata dal Miur

SEMPRE al passo coi tempi ma anche con uno sguardo già nel futuro, l'Itet Carducci-Galilei si mostra ancora una volta un istituto all'avanguardia. Dopo 'CRS for Dummies' sulla responsabilità sociale dell'impresa infatti, spazio al nuovo progetto Unesco-Edu. Unico nelle Marche, l'istituto presenta il progetto 'Futuro presente' 2017-2018 dal titolo 'Città in digitale', incentrato sull'innovazione digitale dei beni culturali. Finanziata dal Miur, l'iniziativa rientra nell'ambito del Concorso nazionale Unesco-Edu indetto dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca in collaborazione con il Comitato Giovani Unesco, con l'intento di porre l'attenzione sul patrimonio del futuro, il patrimonio che le giovani generazioni stanno costruendo nel presente, che diverrà il loro lascito per le future generazioni e che contribuirà a costruire i cittadini e il mondo del futuro. «E' sicuramente un progetto ambizioso e accattivante – spiega la dirigente Corradini – che coniuga la necessità della salvaguardia, tutela e valorizzazione del nostro patrimonio con la forte spinta verso l'innovazione digitale». Con la collaborazione dell'associazione culturale Hi-Storia, verrà realizzato un dispositivo tattile in 3D concernente una mappa interattiva della città di Fermo. Sfida altrettanto ambiziosa quella di creare delle esperienze di interazione e fruizione per diffonderne la conoscenza in maniera ra-



...pida, efficace, efficiente e duratura nel tempo. Grazie al prestigioso contributo del Dipartimento di ingegneria civile, edile e architettura (Dica) dell'Università Politecnica delle Marche, gli alunni potranno sviluppare applicazioni di Realtà Aumentata con modelli 3D per dispositivi mobile e visualizzare un modello 3D su piattaforma web. Rendendo accessibile il patrimonio culturale della città di Fermo ai disabili sensoriali, si promuovono i valori di civismo, rispetto e valorizzazione delle differenze. Ad approfittare di questa grande opportunità gli alunni della IV B indirizzo Turismo per il Commerciale e della III A corso Legno per i Geometri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



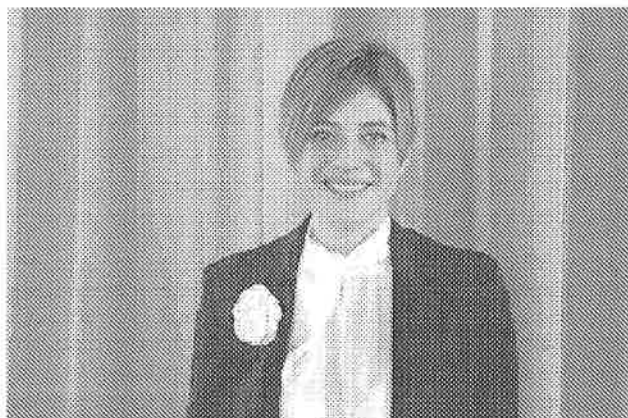
A MILANO TRA I PADIGLIONI CI SARANNO 21 CONCERIE DEL NOSTRO DISTRETTO

Imprese in vetrina a Lineapelle

Parte la fiera. Santori: serve una riforma del costo del lavoro

APRE I battenti questa mattina, nei padiglioni di Fieramilano Rho, l'edizione numero 94 di Lineapelle, la Fiera dedicata alle concerie e agli accessori. Sono 1.254 gli espositori provenienti da tutto il mondo e tra questi fanno bella mostra i 131 imprenditori, di cui 21 titolari di concerie, che arrivano dalle Marche e più propriamente dal distretto Fermano-Maceratese. Numeri che vedono dati in crescita del 5% rispetto all'ultima edizione dello scorso febbraio.

LINEAPELLE mette in mostra circa 50 mila aziende per un fatturato annuo vicino ai 140 miliardi di euro. Un'edizione, quella che va da oggi a giovedì, che arriva in una fase delicata, scandita dai ritmi lenti, seppur in leggera ripresa, del calzaturiero e la criticità di mercati come quello statunitense e quello cinese. Quali sono le attese, lo abbiamo chiesto a Sara Santori, imprenditrice Fermana, presi-



SETTORE Sara Santori è presidente di Unac (l'Unione nazionale accessori e componenti)

TINORI

«La ripresa dovrebbe arrivare entro il 2020. Sarà così anche in Italia?»

dente di Unac (Unione Nazionale Accessori e Componenti) impegnata a Milano per la buona riuscita della fiera. «In avvio di manifestazione appare scontato che ci siano attese

positive, perché noi che facciamo impresa non perdiamo mai la speranza di lasciarci alle spalle il lungo periodo di crisi. Certo la data di questa edizione di Lineapelle, dove ci apprestiamo a presentare le tendenze per l'estate 2019, quando ancora si lavora sull'autunno inverno 2018, è troppo a ridosso alla chiusura del Micam e, purtroppo, questa quasi concomitanza, ci pe-

nalizza tanto che abbiamo già avuto il sentore che ci sarà qualche defezione importante».

Detto ciò, presidente, quali sensazioni avverte per l'immediato futuro del settore? «A livello generale, se dobbiamo credere ai dati macroeconomici, la ripresa dovrebbe essere in arrivo entro il 2020. La preoccupazione, però, è quella di capire se questa ripresa vedrà protagonista anche l'Italia e se sì, se coinvolgerà anche il nostro manifatturiero che oggi paga a caro prezzo la concorrenza di Paesi dove il costo del lavoro è nettamente inferiore. Ecco perché - finisce la presidente Unac, Sara Santori - è auspicabile che il prossimo Governo prenda in mano la situazione e riformi il costo del lavoro in Italia». Tra gli appuntamenti collaterali, Lineapelle ospiterà 'Amici per la Pelle', un concorso riservato agli alunni delle scuole dei distretti italiani della pelle, che ha coinvolto oltre 1.000 studenti.

Mauro Nucci
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Confindustria-Ice

Imprese in trasferta a Tirana

Boccia: per il made in Italy una piattaforma nei Balcani

DAL NOSTRO INVIATO

TIRANA Quello che c'è in gioco — per dirla con le parole del premier Edi Rama — è «di fare dell'Albania un'efficiente regione meridionale». Che sia in grado di «far crescere la propria economia con le tecnologie italiane», spiega Michele Scannavini, presidente dell'Ice. Che sia un partner sempre più credibile per migliorare l'interscambio commerciale, pari nel 2017 a 2,4 miliardi di euro e di tramutare il Paese «in una grande piattaforma per i Balcani», segnala Vincenzo Boccia, presidente di Confindustria. Non facendoci soltanto concorrenza sul costo del lavoro, come insegna il settore dei call center e la delocalizzazione crescente. Ma convertendosi in un distaccamento coerente del saper fare italiano. Utilizzandolo nell'industria ferroviaria (Ferrovie si è detta disponibile a realizzare la tratta Tirana-Durazzo), nell'esazione ai caselli autostradali (dove Anas già collabora), nello smaltimento dei rifiuti con la veronese Agsm, nel confezionamento degli alimenti con la bresciana Siad.

Prima missione di sistema per l'Italia. Con l'Abi a rappresentare le banche, con Cna per le piccole imprese, la Cia per gli agricoltori, Sace e Simest a supportare finanziariamente (e a coprire il rischio di credito) secondo il nuovo corso di banca per l'export intrapreso da Cassa Depositi e Prestiti. Si è deciso di cominciare con l'Albania per motivi storici e linguistici. «Noi per loro siamo già di gran lunga il primo partner commerciale», ricorda il sottosegretario allo Sviluppo economico Ivan Scalfarotto. Abbiamo una quota del 30% sulle loro importazioni. Ma la Germania ci insidia, anche se finora non ha recitato una posizione dominante per le divisioni geopolitiche ancora imperanti come testimonia il caso Kosovo. Il prossimo filone è il turismo, con Rama che promette un'Tva al 6% per i primi dieci anni alle imprese che investono in Albania. Alpitour sta sondando già diverse opportunità.

Fabio Savelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Missione

● Vincenzo Boccia, 54 anni, amministratore delegato dell'azienda di famiglia Artl Grafiche Boccia e presidente della Confindustria dal 2016, ha guidato la missione delle imprese in Albania

● Alla trasferta di Tirana, prima missione di sistema per l'Italia, sotto l'egida dell'Ice, hanno partecipato anche l'Abi, in rappresentanza delle banche, la Cna per le piccole imprese, e la Cia per gli agricoltori



Export, la Russia torna a comprare Ma non basta: Marche giù del 3,8%

Il rapporto di Intesa Sanpaolo: si salva solo la meccanica pesarese

ANCONA

ARRIVA una fotografia non molto incoraggiante per il sistema economico regionale alla luce del rapporto fatto dal centro studi di Intesa Sanpaolo sull'andamento dei distretti industriali marchigiani. Fatta eccezione per il comparto della meccanica e delle macchine utensili, che marcia con un più 8,7%, tutto il resto chiude l'anno con un segno negativo. «A rallentare l'export regionale – commenta Tito Nocentini responsabile regionale dell'istituto di credito – è stata la frenata dei mercati maturi dove si è registrata una diminuzione del 6,4% delle esportazioni, specialmente Regno Unito, Stati Uniti e Portogallo. Stabilità invece nei mercati emergenti dove spicca l'ottima performance della Russia che nell'ultimo trimestre del 2017 ha fatto segnare un più 21,1%: in Russia sommando l'anno appena trascorso le esportazioni sono cresciute del 16,7%. Molto bene anche l'andamento delle esportazioni verso la Cina. Questi risultati sono stati però controbilanciati da un calo dell'export verso Romania, repubblica Ceca e India».

COMPLESSIVAMENTE le Marche fanno segnare un calo complessivo del 4,9% mentre il sistema-Italia

corre in senso opposto. Fermo restando il sistema delle macchine utensili di Pesaro, nel settore cucine, dopo un sussulto del 14% tra luglio e settembre, chiude l'ultimo trimestre del 2017 con un calo del 2,3%. Il sistema jeans valley nel terzo trimestre registra un calo dello 0,2 anche se i primi tre trimestri hanno ottenuto un +1,3%.

USA LA PAROLA «delicato», Intesa Sanpaolo quando parla degli altri distretti: il sistema moda e abbigliamento regionale perde nel suo complesso nell'ultimo trimestre il 7,4% e le calzature del fermano fanno registrare un meno 4,3%. «Nonostante la forte ripresa dei flussi verso la Russia, scontando così la riduzione delle esportazioni verso gli Stati Uniti, Francia e Svizzera». Rallentamento anche per la pelletteria dell'area di Tolentino (-1,4%) a causa della forte contrazione dei flussi verso la Romania e la Bulgaria. Il grande polo di Fabriano viene suddiviso dagli analisti di Intesa in due segmenti produttivi, quello delle cappe aspiranti e del bianco e in quello della carta. Il primo fa registrare un preoccupante crollo del 16% a causa delle sensibili riduzioni dei flussi verso diversi dei principali partner commerciali.

Per il settore cartario la diminuzione è stata stimata in un 6% dovuta al calo verso l'India dove negli anni scorsi era attiva una commessa molto importante da parte della banca centrale indiana per la carta usata per stampare la rupia.



Hanno pesato negativamente il calo del 6,4% di alcuni mercati come Regno Unito, Stati Uniti ed anche l'emergente Portogallo

PER quello che riguarda l'area degli strumenti musicali dell'area di Castelfidardo l'ultimo trimestre del 2017 ha fatto registrare un lieve calo dell'1,7% a fronte di dati sostanzialmente stabili nel corso dei primi tre trimestre. Secondo questa analisi i dati regionali hanno comunque ancora risentito degli effetti del terremoto che ha colpito le province di Ascoli, Macerata e Fermo.



CAMERE DI COMMERCIO CI VORRA' UN ANNO PER I NUOVI ORGANI Il primo marzo si partirà con l'ente unico

ANCONA
IN LINEA TEORICA la riforma delle Camere di Commercio dovrebbe partire. Dopodomani si vedranno nella sede romana dell'Unioncamere tutti i segretari e tutti i commissari ad acta e la partenza delle procedure che dovrebbe portare, nelle Marche, alla costituzione di una camera unica, partiranno il primo di marzo. Nel frattempo, visto che le procedure saranno lunghe ed andranno avanti per diversi mesi, i presidenti delle attuali cinque territoriali si sono incontrati nei giorni scorsi con il presidente della giunta regionale Luca Ceriscioli. «Perché in attesa il futuro – dice Graziano Di Battista presidente della camera di Fermo – occorre guardare al presente e quindi a quelli che saranno nel corso di quest'anno gli aiuti e i sostegni che si potranno dare alle imprese per favorire le aziende nel partecipare alle fiere estere. E sotto questo profilo, per quello che riguarda il nostro ente, nell'incontro con l'assessore Manuela Bora, abbiamo chiesto che il contributo della Regione,

nell'acquisto degli spazi alle fiere, sia pari a quello del nostro ente. Così facendo si cercherà di aiutare le imprese più piccole a partecipare alle manifestazioni e devo dire che l'assessore ha dato la massima disponibilità». Come va a finire? «A questa domanda è difficile rispondere perché non è detto che possano verificarsi altri ricorsi. Noi? Di fronte a queste ultime novità io non faccio altro – dice Di Battista – che convocare il consiglio e tutti quanti assieme si deciderà come agire e cosa fare. Sicuramente una riforma che io ritengo comunque pasticciata».

COMUNQUE dal primo di marzo si partirà con il conteggio delle varie forze associative in campo al fine di arrivare a quella che sarà la composizione finale dei nuovi consigli e della futura giunta, che sarà composta da sette rappresentanti del territorio, più il presidente. Si dovrà poi arrivare alla composizione anche dell'aziende speciali che saranno tre, una a Pesaro, una a Macerata ed un'altra ad Ascoli Piceno.



Missioni. Oltre 200 imprese a Tirana partecipano al forum con il premier Rama

L'Albania apre le porte agli investimenti italiani

Boccia: partner strategico verso l'area dei Balcani

Nicoletta Picchio

TIRANA. Dal nostro inviato

«Qui seduti ci sono tanti imprenditori, per un fatturato di 20 miliardi. Spero che qualche euro resti in Albania come investimento». La platea applaude, ed il premier albanese, Edi Rama, aggiunge i motivi per cui conviene investire in Albania: «Bassa pressione fiscale, burocrazia più snella, grazie alle riforme che si stanno attuando, a partire da quella della giustizia, che il governo si è impegnato a concretizzare. Vorremmo fare dell'Albania una piccola Italia efficace», continua Rama. Seduto accanto a lui Vincenzo Boccia, presidente di Confindustria. Una presenza che Rama ha sottolineato, ringraziandolo. «L'Albania è un partner strategico per creare una grande piattaforma nei Balcani e nel Mediterraneo: Albania come porta dei Balcani e l'Italia porta del mediterraneo. Siamo qui in forze, quantitativamente e qualitativamente. Con la nostra presenza vogliamo segnare l'avvio di un percorso, una grande partita in chiave industriale, intendendo l'industria in senso largo, e quindi anche servizi, turismo, cultura», ha detto Boccia, per la prima volta presente ad una missione di sistema

all'estero. Un appuntamento, come ha sottolineato il sottosegretario allo Sviluppo economico, Ivan Scalfarotto, che è stato mantenuto nonostante la campagna elettorale, proprio per l'importanza che Tirana riveste per l'imprenditoria italiana, testimoniata anche dalla nascita, poco più di un anno fa, di Confindustria Albania, presieduta da Sergio Fontana.

Più di 200 imprese, 14 tra asso-

LE VOCI

Scalfarotto (Mise): grandi potenzialità da sfruttare
Fontana (Confindustria Albania): con il governo c'è un confronto costante e aperto

ciazioni, 3 banche, per un totale di oltre 700 partecipanti, 1.400 incontri BtoB: sono i numeri della missione, focalizzata su tre settori: infrastrutture, agroindustria ed energia, allargata anche ad imprese del Kosovo e della Macedonia. «L'Albania non è più il paese dell'emigrazione come 20 anni fa ma il paese delle opportunità. La parola chiave è riforme», ha detto il ministro delle Finanze, Arben Ahmetaj. Tutti hanno sottolinea-

to i numeri del cambiamento: la crescita attuale attorno al 3,7%, con l'obiettivo di arrivare al 6. La disoccupazione al 13,4 dal 17,6. E poi un bilancio sostanzialmente in pareggio, tasse favorevoli per le imprese al 15%; manodopera giovane. Per il turismo in particolare, ha detto Rama, la domanda è superiore all'offerta e chi investe in hotel a 4 e 5 stelle potrà avere dieci anni senza tasse, Iva al 6%, licenza gratuita per marine e casinò.

L'Italia è il primo partner per l'Albania, l'interscambio è cresciuto ininterrottamente, come ha detto il presidente Ice, Michele Scannavini, alla presenza anche dell'ambasciatore italiano a Tirana, Alberto Cutillo: nel 2016 è stato di 2,2 miliardi di euro, con un saldo positivo di 370 milioni, nei primi 11 mesi del 2017 l'export è salito del 7,4 per cento. È in arrivo un accordo con l'Agenzia per lo sviluppo degli investimenti albanesi, ha annunciato Scannavini, aggiungendo che si sta puntando molto sui settori a più alta tecnologia. Presente alla missione anche il sistema finanziario con Abi, Sace, Simest e Finest. Le banche italiane, ha spiegato Guido Rosa, vice presidente Abi, si stanno confrontando con il sistema bancario albanese per mi-

gliorare i servizi. Intesa Sanpaolo è già presente, le altre hanno comunque, ha aggiunto, già rapporti di collaborazione.

Dopo il Forum istituzionale, la missione è proseguita con seminari di approfondimento sui settori focus e i BtoB. La delegazione di vertice ha avuto incontri ristretti con il presidente della Repubblica, Ilir Meta e con il ministro dell'Economia. In serata si è svolta una cena di lavoro con Rama. Boccia ha anche partecipato all'inaugurazione della nuova sede di Confindustria Albania, alla quale oggi sono iscritte un centinaio delle 260 aziende italiane presenti. «C'istiamo impegnando nel confronto con il governo per facilitare l'attività imprenditoriale. Abbiamo presentato a novembre un documento con alcune proposte sui temi più importanti, dalla burocrazia alla giustizia, il dialogo sta andando avanti», dice Fontana, che è in rapporto diretto in particolare con il ministro per la Protezione degli imprenditori, Sonila Qato, un ministro voluto proprio da Rama. Le riforme sono necessarie per l'adesione all'Europa, auspicata dal governo: i negoziati dovrebbero cominciare quest'anno.



Lineapelle. Fino a giovedì a Rho Fiera Industria conciaria trainata dal rilancio dell'export in Cina

Marta Casadei

Il 2017 si conferma l'anno della ripresa per la concia made in Italy, che ha archiviato 12 mesi con produzione in aumento del 3,1% in volume e del 0,7% in valore. A trainare i conti, le esportazioni: in linea con i dati relativi ai primi dieci mesi dell'anno, sono salite dell'1% in valore e del 9% in volume.

I dati dell'Unione nazionale dell'industria conciaria (Unic), arrivano nel giorno dell'apertura della 94esima edizione di Lineapelle, in programma a Milano, a Rho Fiera, da oggi a giovedì 22 febbraio. La manifestazione è in crescita, sia sul piano della superficie - che ha superato i 47mila metri quadrati, +3% - sia su quello degli espositori: le aziende presenti alla Fiera di Rho-Milano, infatti, sono 1.252, il 5% in più rispetto a quelli dell'edizione di febbraio 2017. L'aumento tocca sia le imprese italiane (+4%) sia quelle straniere (+6%), provenienti da 44 Paesi diversi.

Anche i visitatori attesi saranno internazionali: l'industria conciaria made in Italy, infatti, esporta il 75% dei circa cinque miliardi di euro di ricavi annui. Il 2017 ha visto la ripresa della Cina come mercato di destinazione: la Repubblica Popolare, infatti, dopo un biennio negativo, ha chiuso l'anno con un +6%. In crescita anche Vietnam (+13%), Regno Unito (+6%) e Francia (+5%). Quest'ultima è l'unico mercato nazionale dell'Eurozona ad aver messo a segno una crescita lo scorso anno. In fiera c'è attesa anche per i compratori americani: il 2017 è stato un anno negativo (-2%) per le esportazioni di pelli negli Stati Uniti e le aziende aspettano dunque di capire cosa succederà nel 2018.

«La filiera della moda ha bisogno di un mercato globale per esprimere tutte le sue potenzialità - ha detto Vincenzo Boccia, presidente di Confindustria al magazine La Conceria - È un'eccellenza italiana che parla al mondo e ha bisogno di vedere rafforzata la competitività di sistema per cogliere tutte le opportunità. Abbiamo ancora molta strada da percorrere e dobbiamo far crescere il numero dei campionati nazionali».

Lineapelle 94 affronta in modo diretto i temi della formazione e dell'occupazione, guardando al futuro: giovedì 22, infatti, alla presenza del ministro dell'Istruzione Valeria Fedeli, si concluderà la settima edizione di "Amici per la pelle", un progetto che ha coinvolto oltre mille ragazzi che frequentano le seconde e terze classi delle scuole secondarie inferiori dei distretti conciari italiani in un percorso di avvicinamento al settore. In fiera ci saranno anche gli studenti di Polimoda per il progetto "Pictures and images at an exhibition".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Amici per la pelle. Il simbolo del progetto con le scuole secondarie

